

ASSOCIAZIONE NATURALISTICA PIEMONTESE
R. SINDACO* - D. SEGLIE** (redattori)

Segnalazioni faunistiche piemontesi e valdostane, II. (Amphibia, Reptilia, Mammalia)¹

ABSTRACT - *Faunistic records in Piedmont and Aosta Valley (NW Italy), II.*

The present paper is the second update on the zoological knowledge of vertebrates (birds excepted) of Piedmont and Aosta Valley administrative regions. Here we present new or unpublished data for rare species, range extensions, new altitudinal limits, confirmations of old data, and local extinctions of rare species.

RIASSUNTO – Questo è il secondo contributo per l'aggiornamento delle conoscenze sui vertebrati (uccelli esclusi) di Piemonte e Valle d'Aosta. Sono riportati i dati nuovi o inediti per le specie più rare, le segnalazioni al di fuori dell'areale noto, i record altitudinali, le conferme di vecchi dati, e le informazioni sulla scomparsa locale di popolazioni di specie rare.

INTRODUZIONE

Il presente è il secondo aggiornamento delle conoscenze sulla distribuzione dei vertebrati in Piemonte e Valle d'Aosta. Sono presentate, a distanza di due anni dal primo contributo (Associazione Naturalistica Piemontese 2006), le novità più interessanti dal punto di vista faunistico ed

* Roberto Sindaco, Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, corso Casale 476 - 10132 Torino. E-mail: sindaco@ipla.org

** Daniele Seglie, Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università di Torino, via Accademia Albertina 13 - 10125 Torino. E-mail: daniele.seglie@gmail.com

¹ Lavoro parzialmente realizzato nell'ambito della convenzione tra ANP e Regione Piemonte "Collaborazione tra la Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree Protette, e l'Associazione Naturalistica Piemontese per una migliore conoscenza, informazione e gestione delle risorse naturalistiche in materia di Aree Protette e di siti della Rete Natura 2000"

ecologico, riguardanti le segnalazioni al di fuori dell'areale noto, quelle ricadenti in nuova maglia UTM, i record altitudinali a livello regionale, le segnalazioni nuove o inedite per le specie rare e le conferme di vecchi dati; si è inoltre deciso di fornire informazioni sull'estinzione (reale o presunta) delle popolazioni delle specie considerate più a rischio a livello regionale.

Per quanto riguarda gli anfibi e i rettili, le presenti segnalazioni costituiscono un aggiornamento al volume "Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta - Atlante degli Anfibi e dei Rettili" (Andreone & Sindaco, 1999), che raccoglie gran parte delle conoscenze erpetologiche antecedenti il 1996 disponibili per le due regioni. Per rimanere in linea con l'atlante regionale e con l'atlante nazionale della Societas Herpetologica Italica (Sindaco *et al.*, 2006), per ogni segnalazione è indicata anche il codice della maglia UTM 10x10 km in cui essa ricade.

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE

Le segnalazioni vanno inviate in forma cartacea o tramite posta elettronica all'indirizzo sindaco@ipla.org con indicato in oggetto: "Segnalazioni faunistiche piemontesi".

I redattori si riservano il diritto di richiedere agli autori informazioni supplementari o eventuali fotografie e reperti, al fine di effettuare le verifiche laddove ritenute necessarie; si riservano, inoltre, il diritto di non pubblicare segnalazioni incomplete, non verificabili o ritenute non particolarmente rilevanti. Si invitano gli autori delle note a valutare l'interesse delle loro segnalazioni consultando i dati di letteratura, effettuare fotografie per successive verifiche, e depositare eventuali reperti (esemplari rinvenuti morti) presso i Musei scientifici regionali.

Le presenti e future segnalazioni verranno informatizzate nelle Banche Dati Naturalistiche della Regione Piemonte.

Le singole segnalazioni vanno citate seguendo il presente esempio: Bionda R., 2009. Segnalazioni faunistiche piemontesi n. An006. *Triturus alpestris alpestris*. In: Sindaco R. e Seglie D. (eds), Riv. Piem. St. Nat., 30: pp.

MATERIALI E METODI

Per ogni specie, elencata seguendo la Checklist della fauna italiana (Amori *et al.*, 1993), sono indicate nell'ordine: il numero della segnalazione (per classe faunistica), la provincia (sigla automobilistica), le località, la

quota o l'intervallo altimetrico, la maglia UTM 10x10 km, la data, il tipo e il numero di reperti, l'osservatore/raccoglitore, il segnalatore (se differente dall'osservatore/raccoglitore). Segue un breve commento dei redattori.

Per alcune specie il cui areale risulta modificato in modo apprezzabile rispetto a quello cartografato sull'atlante regionale, viene presentata anche una nuova carta di distribuzione, mantenendo il riferimento ai quadrati UTM 10x10 km.

I dati relativi alle popolazioni estinte sono contrassegnati dal simbolo "†".

AMPHIBIA

Triturus alpestris alpestris (Laurenti, 1768)

An006 - VB, varie località nei comuni di Baceno, Formazza e Varzo, tra 1250 e 2120 m, UTM MS32, MS42, MS43, MS44, MS53 e MS54, anni 2000-2006, R. Bionda obs.

COMMENTO. Ricerche condotte tra il 2000 e il 2006 da R. Bionda nell'Ossola hanno permesso di osservare il tritone alpestre in una trentina di ambienti acquatici distribuiti nei tre comuni sopra menzionati, confermando la presenza della specie in tutte le maglie UTM 10x10 km in cui era stato segnalato nell'atlante regionale.

Triturus alpestris apuanus (Bonaparte, 1839)

An007 - CN, Alto, Madonna del Lago, m 1011, UTM MP18, 4.VIII.2006, molti esemplari, R. Sindaco e P. Savoldelli obs.

COMMENTO. Si tratta di una popolazione numerosa che si riproduce in un laghetto con sponde recentemente attrezzate per i turisti, e pertanto potenzialmente minacciata dalla possibile immissione di ittiofauna.

Speleomantes strinatii (Aellen, 1958)

An008 - CN, Vernante, fortificazioni sotterranee a NW dell'abitato, m 800, UTM LQ80, 5.VII.2008 e 19.VII.2008, 1 ad. e 1 juv., 4.XI.2008, 1 ad., M. Evangelista obs.

COMMENTO. Il presente dato è il primo per la specie in Val Vermenagna e colma un'apparente discontinuità dell'areale tra il Parco dell'Alta Val Pesio e la zona di Roaschia in Val Gesso. Stupisce il fatto che il geotritone non sia stato no-

tato qui in precedenza, in quanto i cunicoli artificiali delle fortificazioni di Ver-nante sono ben noti ai biospeleologi e costituiscono la località tipica di un ragno, *Nesticus morisii* Brignoli, 1975 (cf. Lana, 2001).

Pelobates fuscus (Laurenti, 1768)

An009 - TO, Poirino, dintorni di Tetti Elia, m 141, UTM MQ07, anni 2006-2008, diversi osservatori del Gruppo Monitoraggio Pelobates.

COMMENTO. Oltre al sito di cascina Bellezza (Porino, fraz. Favari), lo stagno nei dintorni di Tetti Elia costituisce, ad oggi, l'ultimo sito riproduttivo confermato di *Pelobates fuscus* nell'area a sud di Torino. Nel 2008 le ricerche svolte dai volontari del Gruppo Monitoraggio Pelobates, utilizzando una barriera parziale presso una sponda dello stagno e trappole a caduta, hanno permesso di rilevare la presenza di oltre 70 esemplari.

An010 † - TO, Vische, giardino privato in periferia a W dell'abitato, m 131, UTM MR12, VIII.1993, 1 femmina fotografata, G. Acotto obs.

COMMENTO. Recenti perlustrazioni nell'area (13.VII.2008, D. Seglie obs.) hanno permesso di identificare i corpi d'acqua (ex maceratoi e canali lungo la Dora Baltea a SE di Vische) probabilmente utilizzati dalla specie per la riproduzione all'epoca della segnalazione, ma non di confermarne l'attuale presenza. L'assenza di nuove segnalazioni (G. Acotto e G. Rege, com. pers.) unita all'alterazione della zona umida a causa di interventi di bonifica e l'invasione del gambero rosso della Louisiana, *Procambarus clarkii* (D. Seglie obs.), fanno ritenere probabile che la popolazione sia ormai estinta.

Bufo viridis Laurenti, 1768 s.l.

An011 - TO, Cascinette d'Ivrea, ex maceratoio a N del carcere, m 235, UTM MR13, 4.V.2007, 1 maschio e 1 femmina, D. Seglie, I. Siciliano e V. Jackson obs. Stessa località, molte larve osservate il 5.V.2008, D. Seglie obs.

An012 - VB, varie località nel Fondovalle del f. Toce nei comuni di Crevola-dossola, Masera, Domodossola, Villadossola, Piedimulera e Pieve Vergonte; tra 230 e 300 m circa, UTM MS40, MS41 e MR49, anni 1998-2006, R. Bionda obs.

COMMENTO. La tassonomia del rospo smeraldino è stata recentemente rivoluzionata in base a studi genetici; Frost *et al.* (2006) hanno incluso la specie nel genere *Pseudepidalea*, ma tale allocazione è stata criticata da più autori e non è stata adottata nel recente volume della Fauna d'Italia, in cui Balletto *et al.* (2008) chiamano la specie *Bufo lineatus*. Stöck *et al.* (2008) hanno separato i rospi smeraldini italiani in 4 *taxa* a cui gli autori attribuiscono rango specifico, e attribuiscono il campione piemontese a *Bufo balearicus*. Per una sintesi dettagliata sulla tassonomia del rospo smeraldino in Italia si rimanda a Razzetti (2008).

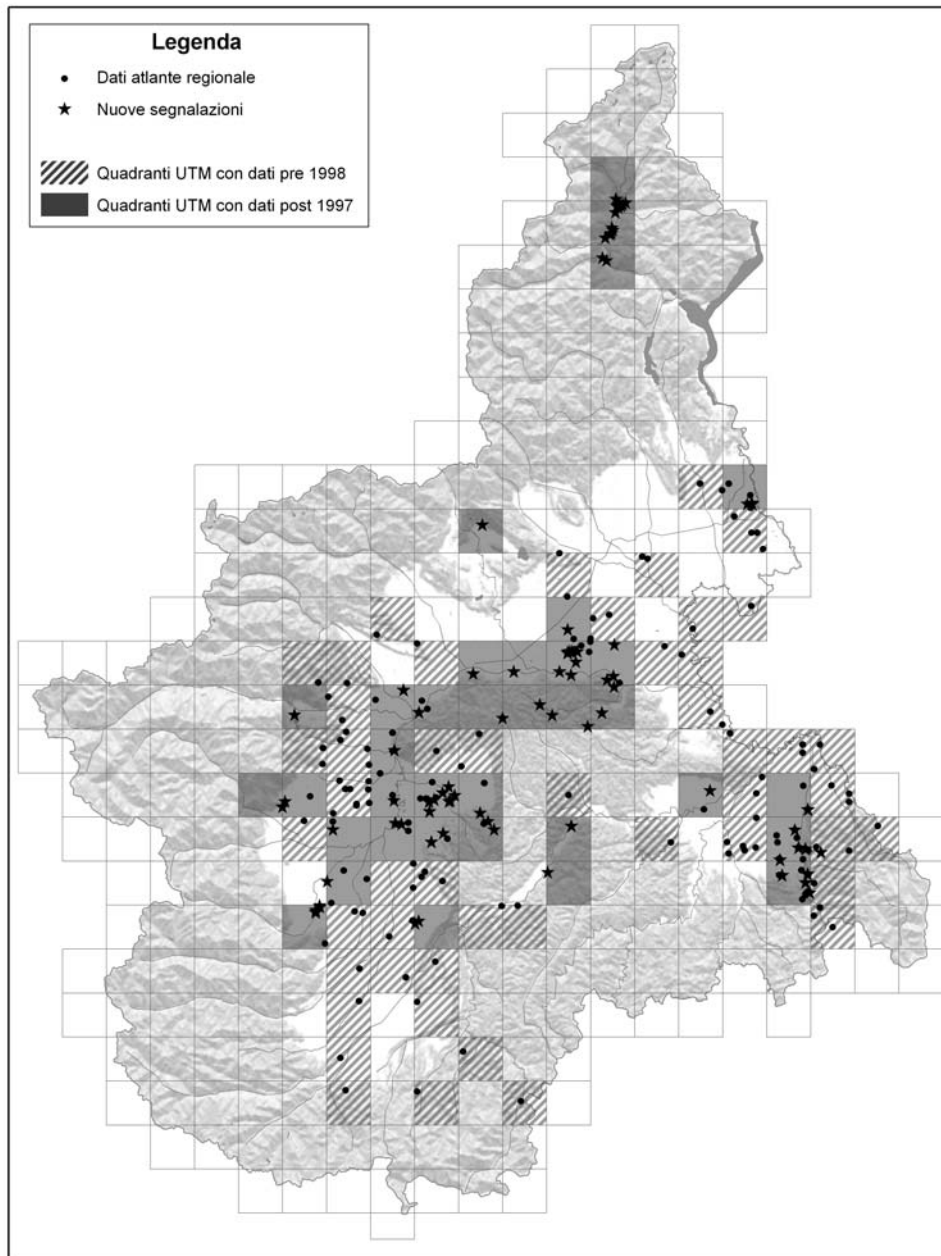


Fig. 1 - Distribuzione regionale di *Bufo viridis* s.l.

Poiché non è escluso che alcune delle “nuove” popolazioni derivino da individui di provenienza ignota introdotti accidentalmente, in attesa di conferme si preferisce qui chiamare i rospi smeraldini con il loro nome “classico”.

Specie abbondantemente distribuita nelle zone planiziali del Piemonte, il rospo smeraldino viene qui segnalato per la prima volta nell’Anfiteatro morenico d’Ivrea, dove la colonizzazione è probabilmente recente, in quanto tale specie non era stata rilevata dagli studi precedenti (Andreone & Pavignano, 1988). Il rospo smeraldino è inoltre stato segnalato in numerose località lungo il fondovalle del f. Toce, alcune delle quali pubblicate da Marchesi & Rey (2001) e Zanghellini *et al.* (2006); le segnalazioni oggetto della seguente nota, insieme a quelle pubblicate, ampliano di circa 60 Km a N il limite di distribuzione della specie rispetto a quanto riportato nell’atlante regionale (fig. 1). Come già ipotizzato da Zanghellini *et al.* (2006), l’assenza di dati storici e di segnalazioni antecedenti il 2001 fa supporre una probabile colonizzazione della valle in tempi recenti, forse a seguito di introduzioni accidentali.

Rana latastei Boulenger, 1879

An013 - NO, asta fluviale del f. Ticino nei comuni di Oleggio, Bellinzago Novarese, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate e Cerano, ad altitudini comprese tra 100 e 170 m circa, UTM MR73, MR74, MR82 e MR83, anni 2005-2006, D. Seglie, L. Tontini e I. Siciliano obs.

COMMENTO. Ricerche condotte negli anni 2005 e 2006, nell’ambito di un progetto di censimento delle popolazioni di anfibi nel Parco Naturale della Valle del Ticino piemontese, hanno permesso di identificare oltre 40 siti riproduttivi di *Rana latastei* lungo il tratto fluviale compreso tra i comuni di Oleggio e Cerano. Questi dati incrementano in maniera consistente le conoscenze sulla distribuzione della rana di Lataste nella valle del Ticino rispetto a quanto riassunto da Boano e Sindaco (1999) nell’atlante regionale.

An014 † - TO, Villafranca Piemonte, varie località lungo l’asta fluviale del t. Pellice: cascina Bellina m 264 e Airaudi m 262 (UTM LQ76), Bussi m 250 e cascina Gunia Bassa tra m 245 e 250 (UTM LQ86), segnalate negli anni 2003-2006 (Seglie *et al.*, 2006; Seglie & Doglio, 2007).

COMMENTO. Si riporta qui la scomparsa di numerosi siti riproduttivi di *Rana latastei* a seguito dell’alluvione avvenuta nel maggio 2008. Degli 8 siti rinvenuti durante prospezioni svolte negli anni 2003-2006, soltanto 1 di questi è ancora presente, pur parzialmente alterato; i restanti 7 siti sono totalmente scomparsi, principalmente per l’accumulo di detriti portati dal torrente (9.VII.2008, D. Seglie e V. Botto obs.). Durante le prospezioni effettuate dopo l’esondazione non stati individuati siti alternativi nelle immediate vicinanze, il che fa temere la scomparsa della rana di Lataste dall’asta fluviale del t. Pellice, che costituiva la località più occidentale segnalata, e, di conseguenza, la riduzione verso Est di circa 10 km del limite di distribuzione della specie.

Rana catesbeiana Shaw, 1802

An015 - TO, Carignano-Carmagnola, cave Germaire, m 234, UTM LQ96, 26.VI.2007, alcuni esemplari, F. Nobili obs.

An016 - TO, La Loggia, canale AEM, m 224, UTM LQ97, 2.VIII.2007, 1 es., F. Nobili obs. Il sito riproduttivo è probabilmente costituito da un laghetto adibito alla pesca sportiva situato nelle immediate vicinanze, dove il 2.VIII.2008 sono state udite numerose vocalizzazioni (P. Bozzi obs.).

An017 - TO, Poirino-Santena, peschiera in loc. San Salvà, m 243, UTM MQ07, 5.VI.2007, 1 es., R. Lo Presti obs.

An018 - TO, Poirino, fraz. Favari, stagno di Cascina Bellezza, m 245, UTM MQ07, dal 13.VI al 13.IX.2008, alcune vocalizzazioni e osservazioni, diversi osservatori dell'Associazione Natura Cascina Bellezza.

An019 - TO, Montalenghe, ex cava di argilla, m 268, UTM MR01, 5.VI.2008, alcune vocalizzazioni, D. Seglie e P. Bozzi obs.

An020 - TO, Foglizzo, ex cave di argilla, m 263, UTM MR01, 14.IX.2007, alcune larve, A. Selvaggi e R. Sindaco obs.; estate 2008, adulti in canto, A. Selvaggi.

An021 - TO, San Benigno Canavese, peschiera in loc. Gavo presso il t. Orco, m 209, UTM MR01, 25.V.2008, molte larve, D. Seglie e P. Bozzi obs.

An022 - VC, Fontanetto Po, Palude di San Genuario, m 149, UTM MR30, maggio-giugno 2006 e 2007, pochi individui in canto, Ivan Di Già obs.

COMMENTO. L'areale di questa specie alloctona sembra in rapida espansione sul territorio regionale (fig. 2). Le popolazioni di Carignano e La Loggia derivano probabilmente da quelle acclimatate nell'area di Cellarengo e Santena, mentre quelle di Montalenghe, Foglizzo e San Benigno C.se derivano presumibilmente dalle già note popolazioni introdotte nell'Eporediese (Strambino, TO - Andreone & Marocco, 1999; CkMap, 2006). Non è attualmente nota la situazione nel Biellese (risaie tra Castelletto Cervo e Buronzo, dove la specie fu segnalata nel 1986 - CkMap 2006) e a Strambino, mentre nella zona di Cameri la specie sembrerebbe scomparsa. Poiché alcune delle nuove segnalazioni interessano aree in prossimità di due importanti corsi idrici (il Po e l'Orco), è ragionevole supporre che la specie si stia ormai diffondendo lungo il reticolo idrografico regionale. La rana toro è stata trasferita al genere *Lithobates* da Frost *et al.* (2006); viste le critiche e l'instabilità tassonomica che il citato lavoro ha provocato, in attesa di conferme o smentite si preferisce mantenere provvisoriamente *Lithobates* al rango di sottogenere.

Rana ridibunda Pallas, 1771 complex

An023 - AL, Melazzo, t. Erro a monte del ponte per Castelletto d'Erro, m 160, UTM, MQ54, 13.VII.2007, molti esemplari, R. Sindaco obs.

An024 - AL, Ovada, stagno in loc. La Caraffa, m 194, UTM MQ74, 2001, alcuni esemplari, A. Biggi obs.

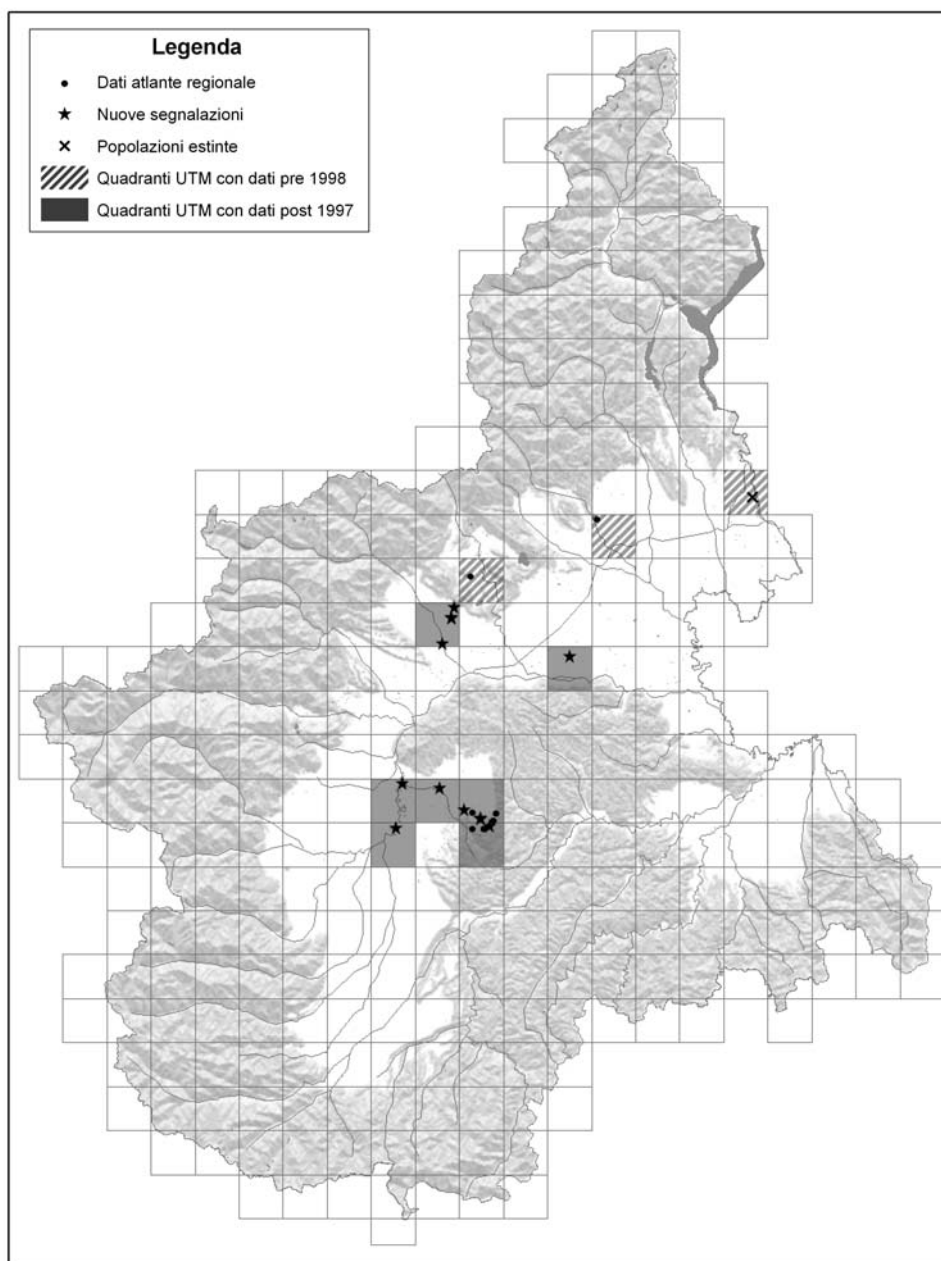


Fig. 2 - Distribuzione regionale di *Rana catesbeiana*.

An025 - AL, Lerma, ponte sul t. Piota, m 160, UTM MQ74, VI.2003, alcuni esemplari, F. Bernini obs. Stessa località, 13.VII.2008, alcuni esemplari, R. Sindaco e C. Grieco obs.

An026 - AL, t. Gorzente presso Molini di Casaleggio Borio, m 250, UTM MQ74, 13.VII.2008, alcuni esemplari, R. Sindaco e C. Grieco obs.

An027 - AL, Spigno M.to, t. Valla presso il ponte per Montaldo, m 284, UTM MQ43, e presso Squaneto, m 349, UTM MQ42, 13.VII.2007, alcuni esemplari, R. Sindaco obs.

An028 - AL, Ponzone, rio Miseria presso Costa dei Viazzi, m 511, UTM MQ63, 26.VI.2007, una femmina e due giovani, R. Sindaco obs.

An029 - AL, Mornese, dintorni di cascina Galiena, m 344, UTM MQ83, 18.VIII.2004, alcuni esemplari, E. Biggi obs.

An030 - AL, Fraconalto, rio Acquastrata presso Molini, m 444, UTM MQ83, 10.VII.2006, alcuni esemplari, E. Razzetti obs.

An031 - AL, Casalnoceto, Santuario della Fogliata, m 200 circa, UTM MQ97, 19.V.2007, 1 es. in canto, F. Bernini obs.

An032 - AT, alcune località sulla destra idrografica del f. Tanaro nei comuni di Costigliole d'Asti, Isola d'Asti e Asti: cava in loc. Belangero, m 122, UTM MQ36, 17.IV.2007, numerose vocalizzazioni, D. Seglie, I. Siciliano e C. Cerrato obs.; ponte della tangenziale di Asti m 112, tiro a volo in loc. Belangero m 115, cascina Cantalupo m 120 e C.ne Fiere m 132, UTM MQ36 e MQ47, 3.VI.2008, alcuni esemplari e numerose vocalizzazioni, D. Seglie e P. Bozzi obs.

COMMENTO. Le popolazioni liguri-piemontesi di rana verde maggiore sono solitamente attribuite al taxon *Rana kurtmuelleri* Gayda, 1940, ma a causa della possibilità di introduzioni multiple di rane provenienti da differenti località e l'assenza di indagini genetiche sulle popolazioni regionali, non è possibile stabilirne con certezza il taxon di appartenenza. Le rane verdi europee sono state trasferite al genere *Pelophylax* da Frost *et al.* (2006); viste le critiche e l'instabilità tassonomica che il citato lavoro ha provocato, in attesa di conferme o smentite si preferisce provvisoriamente mantenere *Pelophylax* al rango di sottogenere.

La scoperta di questa specie alloctona in Piemonte risale agli anni '90 del secolo scorso. Rispetto alle conoscenze riassunte da Andreone (1999) nell'atlante regionale, i dati raccolti negli ultimi anni ampliano notevolmente l'areale noto della specie (fig. 3). Pur non sapendo se siano ancora in atto nuove introduzioni, le popolazioni di Rana ridibonda si sono ben acclimatate in regione e stanno rapidamente ampliando il loro areale (come già avvenuto in Liguria - Ferri & Dell'Acqua, 1985). Se, come sembra probabile, la colonizzazione ha avuto origine proprio dalle popolazioni liguri, l'areale si è finora esteso verso N di circa 50 km (Asti), e da qui potrebbe presto espandersi lungo l'asta del Tanaro fino al Po. Ad est la specie ha già raggiunto la provincia di Pavia e sta risalendo la Val Staffora (F. Bernini *in verbis*).

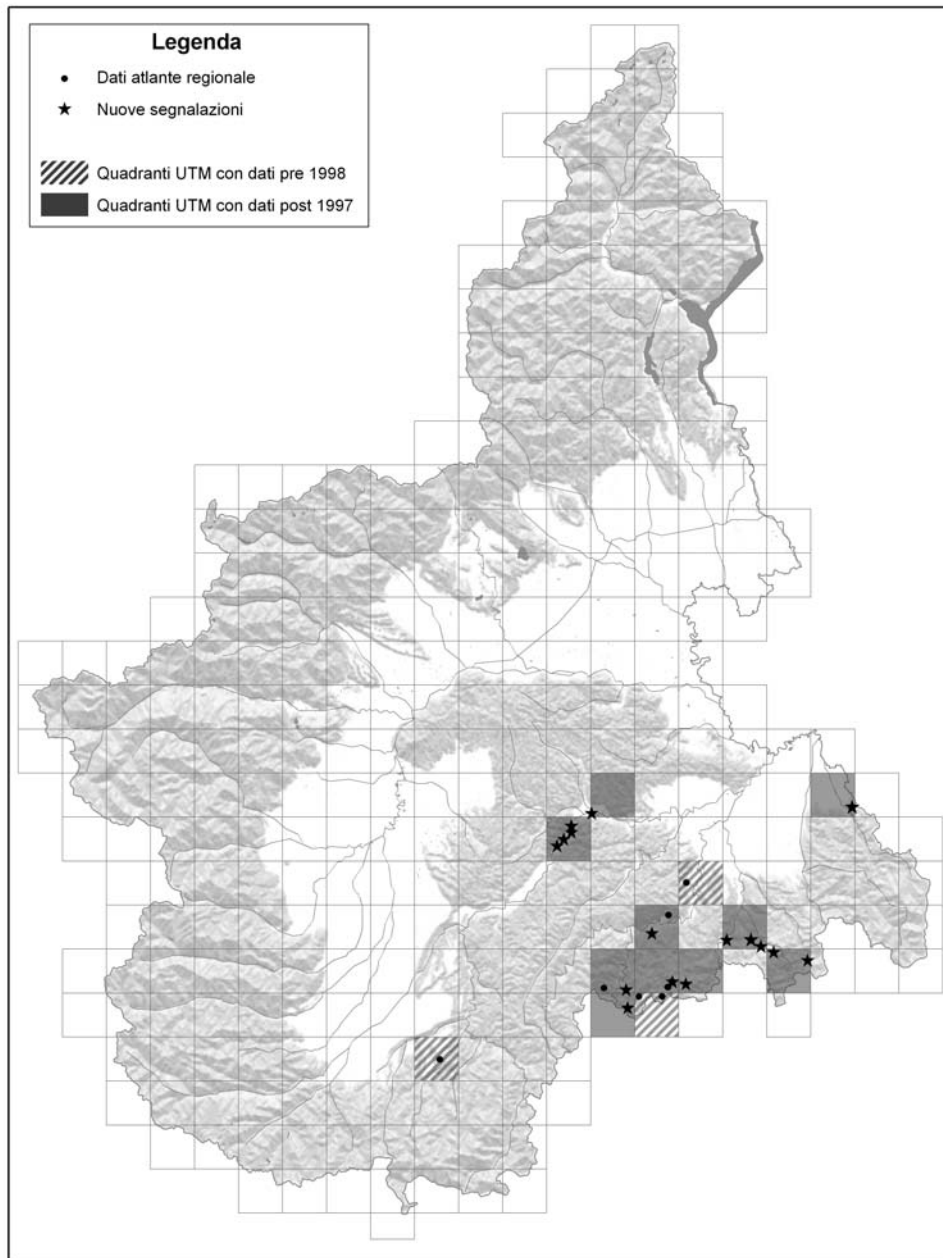


Fig. 3 - Distribuzione regionale di *Rana "ridibunda"* complex.

REPTILIA

Emys orbicularis (Linnaeus, 1758)

R012 - TO, Caselette, tra il Lago Superiore e il Lago Inferiore, m 360 circa, UTM LQ89, estate 1997, 1 es. investito da autoveicolo, D. Reteuna obs.; idem, Lago Inferiore di Caselette, m 367, estate 2006, 1 individuo osservato, D. Reteuna obs.

COMMENTO. Nuovo quadrante UTM per la testuggine palustre europea, specie molto rara e minacciata in Piemonte. L'osservazione di due individui a circa 10 anni di distanza fa supporre la presenza in quest'area di una piccola popolazione superstite.

Lacerta agilis Linnaeus, 1758

R013 - CN, Bersezio, Villaggio Primavera, valle del rio Forneris a m 1650, UTM LQ31, 20.VIII.2007, 1 es., E. Monaci e G. Corradino obs.

COMMENTO. La presente località costituisce il minimo altitudinale per la specie finora rilevato in Piemonte.

Lacerta (viridis) bilineata Daudin, 1802

R014 - TO, Sestrière, Val di Susa, dintorni del Lago Losetta, m 2055, UTM LQ38, V.2004, 1 femmina, S. Alberti obs.

COMMENTO. Si tratta del record altitudinale del ramarro sulle Alpi Occidentali italiane, ad una quota prossima al record altitudinale in Italia (m 2130, Mainarde Molisane - Bressi, 1992).

Podarcis siculus (Rafinesque, 1810)

R015 - AL, Frassineto Po, sponda sinistra del fiume Po a valle della confluenza del fiume Sesia, m 90, UTM MR60 e MQ69, 25.V.2007, diversi individui, R. Sindaco e P. Savoldelli obs.

R016 - CN, Costigliole Saluzzo, S. Anna di Fraschè, sponda destra del t. Varaita, m 420, UTM LQ83, 30.VII.2002, 1 es., M. Evangelista e G. Boano obs.

COMMENTO. Si tratta di nuove stazioni e quadranti UTM per questa specie rara in Piemonte. In particolare in provincia di Cuneo la specie era nota in sole tre località poste lungo i corsi del f. Po e del t. Varaita, e la sua presenza non veniva confermata dal 1990.

Zootoca vivipara (Jacquin, 1787)

R017 - AO, Val Ferret, Praz Sec, m 1620 circa, UTM LR47, estate 2003, 1 es. fotografato, D. Glarey obs.

COMMENTO. Questo ritrovamento conferma la presenza della specie in Val Ferret, a oltre un secolo dalla prima e unica segnalazione (esemplari raccolti nel 1892 e segnalati da Tortonese 1942).

Chalcides chalcides (Linnaeus, 1758)

R018 - AT, Castagnole Monferrato, Valvenera, m 150, UTM MQ47, 21.V.2007, 1 es., G. Gertosio obs.

COMMENTO. Come riassunto da Sindaco (2006) per lungo tempo la luscengola in Piemonte è stata nota solo per un vecchio dato della Collina di Torino, in poche località dell'Appennino ligure-piemontese e in una località del Monferrato alessandrino. La presente segnalazione testimonia la presenza della specie anche nel Monferrato astigiano a nord del fiume Tanaro e fa ritenere probabile una sua più ampia diffusione sui rilievi collinari interni della regione.

Hierophis viridiflavus (Lacépède, 1789)

R019 - VB, quattro località (Saleccio, Bovera, Croeso e Baceno) nei comuni di Baceno e Crodo, tra 457 e 800 m, UTM MS41 e MS42, anni 2001-2004, alcuni esemplari, R. Bionda obs.

COMMENTO. Queste segnalazioni estendono di circa 16 km il limite settentrionale dell'areale regionale della specie.

Natrix maura (Linnaeus, 1758)

R020 - CN, Val Tanaro, Ormea, stazione ferroviaria di Eca-Nasagò, m 657, UTM MP19, 1 es. investito da autoveicolo, M. Evangelista e L. Cristiano obs.

COMMENTO. Si tratta dalla prima segnalazione della natrice viperina in Val Tanaro.

Natrix tessellata (Laurenti, 1768)

R021 - TO, Torre Pellice, ponte Albertenga, m 550, UTM LQ56, 4.V.2006, 1 es. ucciso da auto, F. Gaydou obs.

COMMENTO. Si tratta della prima segnalazione per la specie in Val Pellice e la più occidentale di tutto l'areale italiano. Bisogna però aggiungere che nel maggio 2008 la sopracitata località è stata interessata da un evento alluvionale cata-

strofico che ha profondamente mutato la morfologia del territorio: è possibile, quindi, che la natrice tassellata possa essere scomparsa da questo tratto fluviale.

Zamenis longissimus (Laurenti, 1768)

R022 - VC, Val Sesia, comune di Cravagliana, piazzale della chiesa di Nosugio, m 660, UTM MR37, 30.IX.2005, morto sulla strada, I. Di Già obs.

R023 - VC, Val Sesia, Scopa dintorni, sulla strada provinciale, m 600 circa, UTM MR37, 26.VI.2007, 1 es. adulto lungo circa cm 130, P. G. Terzuolo obs.

R024 - VC, Val Sesia, tra Varallo e Civiasco, m 548, UTM MR47, 17.VII.2008, 1 es. ucciso da autoveicolo, R. Sindaco obs.

R025 - VC, Val Sesia, Borgosesia, P.N. Monte Fenera, Annunziata, m 380 circa, UTM MR46, 25.IX.2007, 1 es., I. Di Già obs.

R026 - NO, Casaleggio Novara, bosco presso la loc. Fontana Morta (garzaia), m 174, UTM MR63, 22.VI.2001, 1 es. adulto, R. Sindaco obs.

COMMENTO. Le segnalazioni R022-025 costituiscono i primi dati di saettone per la Val Sesia. La segnalazione di Casaleggio Novara ricade in un'area a risicoltura intensiva, in un boschetto isolato a prevalenza di *Robinia*, a oltre 5 km di distanza dalle più vicine aree boscate.

MAMMALIA

Erinaceus europaeus Linnaeus, 1758

M034 - AO, Verrayes, Lago di Loson, m 1514, UTM LR86, 24.VIII.2007, 1 es. rinvenuto morto, M. Evangelista e L. Cristiano obs.

COMMENTO. A nostra conoscenza si tratta della località più elevata per questa specie in Italia nord-occidentale.

Sciurus carolinensis Gmelin, 1788

M035 - CN, Bra, Bandito, cascina Priore, m 300, UTM MQ05, 24.I.2007, M. Ferro obs.

M036 - TO, Torino, tenuta Millerose (sede I.P.L.A.), m 240, UTM MQ09, 10.IV.2008, R. Sindaco e A. Selvaggi obs.

COMMENTO. Lo scoiattolo grigio, dopo aver colonizzato gran parte della pianura a sud di Torino, sembra in fase di progressiva espansione areale e viene qui segnalato in due località collinari, rispettivamente del Roero e della Collina di Torino. In quest'ultima località, dov'è frequente *S. vulgaris*, la specie è stata osservata con certezza in un'unica occasione, nonostante una frequentazione quotidiana del sito da parte degli osservatori.

Sciurus vulgaris (Linnaeus, 1758)

M037 - CN, Racconigi, cascina Stramiano, m 250 circa, UTM LQ96, esemplari isolati osservati dal 2005 lungo la fascia boschiva confinante con l'oasi del Centro Cicogne, B. Vaschetti obs.

COMMENTO. Lo scoiattolo europeo era presente nell'area di Racconigi fino agli inizi degli anni '90, per essere poi sostituito completamente dalla specie esotica. È pertanto di rilievo il ritorno (o la persistenza) della specie autoctona in un'area da cui era considerata scomparsa.

Hystrix cristata (Linnaeus, 1758)

M038 - GE/AL, Costa Salata, sulla strada tra la Val Vobbia (GE) e Mongiardino Ligure (AL), a poche decine di metri dal confine regionale, m 500-600, UTM NQ03, 6.VIII.2008, 1 es. investito da autoveicoli, M. Campora obs.

COMMENTO. La presente segnalazione costituisce una conferma della presenza di questo roditore nel settore sud-orientale del Piemonte (sebbene l'individuo sia stato investito poche decine di metri fuori dal territorio regionale).

BIBLIOGRAFIA

- AMORI G., ANGELICI F. M., FRUGIS S., GANDOLFI G., GROPPALI R., LANZA B., RELINI G., VICINI G., 1993 – Vertebrata. *In*: MINELLI A., RUFFO S., LA POSTA S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 110. - Calderini, Bologna: 83 pp.
- ANDREONE F., 1999 – *Rana "ridibunda"* Pallas, 1771 - *Rana ridibonda*. *In*: ANDREONE F., SINDACO R. (eds.), Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli anfibi e dei rettili. [Monografie XXVI (1998)]. - Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino: 190-191.
- ANDREONE F., MAROCCO R., 1999 – *Rana catesbeiana* Shaw, 1802 - *Rana toro*. *In*: ANDREONE F., SINDACO R. (eds.), Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli anfibi e dei rettili. [Monografie XXVI (1998)]. - Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino: 192-193.
- ANDREONE F., PAVIGNANO I., 1988 – Observation on the breeding migration of *Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, 1873 at a ditch in north western Italy (Amphibia, Anura, Pelobatidae). - Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino 6: 241-250.
- ANDREONE F., SINDACO R., 1999 – Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli anfibi e dei rettili. [Monografie XXVI (1998)]. - Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino; 283 pp.

- BALLETTO E., BOLOGNA M.A.B. & GIACOMA C., 2007 – *Bufo viridis* Laurenti, 1768 complex (pp. 296-305). In: LANZA B., ANDREONE F., BOLOGNA M.A., CORTI C. & RAZZETTI E., Fauna d'Italia, vol. XLII, Amphibia, Calderini, Bologna, XI + 537 pp.
- BRESSI N., 1992 – Nuovo massimo altitudinale di *Lacerta viridis*. - Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste 44: 165-168.
- BOANO G., SINDACO R., 1999 – *Rana latastei* Boulenger, 1879 - Rana di Lataste. In: ANDREONE F., SINDACO R. (eds.), Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli anfibi e dei rettili. [Monografie XXVI (1998)]. - Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino: 184-185.
- FERRI V., DELL'ACQUA A., 1985 – Dati inediti sulla distribuzione in Liguria di *Rana ridibunda* (Amphibia, Ranidae). - Natura, Milano 76: 49-52.
- FROST D. R., GRANT T., FAIVOVICH J., BAIN R. H., HAAS A., HADDAD C. F. B., DE SÁ R. O., CHANNING A., WILKINSON M., DONNELLAN S. C., RAXWORTHY C. J., CAMPBELL J. A., BLOTTO B. L., MOLER P., DREWES R. C., NUSSBAUM R. A., LYNCH J. D., GREEN D. M., WHEELER W. C., 2006 – The Amphibian tree of life. Bulletin American Museum of Natural History 297: 1-370, 371 figs, 375 tabs, 377 appendices.
- LANA E., 2001 – Biospeleologia del Piemonte. Atlante fotografico sistematico. - Regione Piemonte, Associazione Gruppi speleologici Piemontesi, ed. "La Grafica Nuova", Torino: V+260 pp.
- MARCHESE P., REY A., 2001 – Découverte de la salamandre tachetée (*Salamandra s. salamandra*) au Simplon et du crapaud vert (*Bufo viridis*) à Domodossola. In: Résumés des communications présentées lors du 8^{ème} colloque herpétologique du centre de coordination pour la protection des amphibiens et des reptiles de Suisse (KARCH). - Naturhistorisches Museum, Bern: 18-19.
- RAZZETTI E., 2008 – Taxonomic remarks on *Bufo lineatus* and *Bufo siculus*. Pp. 420-424 in: CORTI C. (ed.), 2008. Herpetologia Sardiniae. Societas Herpetologica Italica / Edizioni Belvedere, Latina, "le scienze" (8), 504 pp.
- SEGLIE D., DOGLIO S. 2007 – Anfibi del parco della fascia fluviale del Po-tratto cuneese. In: DELMASTRO G. B., GAGGINO A., GIACHINO P. M., MORISI A., RASTELLI M. (eds.), Ricerche sugli ambienti del Po Cuneese. Risultati dell'Interreg IIIA "AQUA". - Memorie dell'Associazione Naturalistica Piemontese 8: 145-153.
- SEGLIE D., SINDACO R., DOGLIO S., DELMASTRO G. B., GIACOMA C., 2006 – Distribuzione di *Rana latastei* (Boulenger, 1879) in Piemonte: sintesi bibliografica e nuove segnalazioni. In: ZUFFI M. A. L. (ed.), Societas Herpetologica Italica. Atti del V Congresso Nazionale (Calci, Pisa, 29 settembre-3 ottobre 2004). - Firenze University Press, Firenze: 225-234.
- SINDACO R., DORIA G., RAZZETTI, E., BERNINI F., 2006 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles - Societas Herpetologica Italica - Edizioni Polistampa, Firenze: 789 pp.
- STÖCK M., SICILIA A., BELFIORE N. M., BUCKLEY D., LO BRUTTO S., LO VALVO M., ARCULEO M., 2008 – Post-Messinian evolutionary relationships across the Sicilian channel: mitochondrial and nuclear markers link a new green toad from Sicily to African relatives. BMC Evolutionary Biology 2008, 8: 56 doi: 10.1186/1471-2148-8-56.

- TORTONESE E., 1942 – Gli anfibi e i rettili italiani del R. Museo zoologico di Torino. - Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia Comparata della R. Università di Torino (4) 49 (127) (1941-42): 203-222.
- ZANGHELLINI S., BIONDA R., CASALE F., MARSILLI A., TORBOLI C., 2006 – Il rospo smeraldino *Bufo viridis* in Val d'Ossola (Amphibia: Anura: Bufonidae). - Acta Herpetologica 1: 119-120.